

**COMUNE DI TAVERNERIO  
(PROVINCIA DI COMO)**



# **PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO L.R. N°. 12/2005**

## **Doc. n° 1 G – DOCUMENTO DI PIANO G – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

### **All. n° 1f – STUDIO DI INCIDENZA PRELIMINARE S.I.C. “IT-2020004 – LAGO DI MONTORFANO” ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA D.G.R. 8 AGOSTO 2003 N° 7/14106**

PER 2^ CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

ADOZIONE  
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE  
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI  
DELIBERA DI APPROVAZIONE

N°  
IL  
N°  
N°

DEL  
DEL  
DEL

IL SINDACO  
IL SEGRETARIO  
I PROGETTISTI

Agosto 2010

**STUDIO DI INCIDENZA PRELIMINARE  
DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO SUL S.I.C.**

IT2020004 LAGO DI MONTORFANO

Dati geografici

Comuni: Montorfano, Capiamo, Intimiano  
Superficie in ha: 89,4  
Altitudine in metri: 394

Indirizzo:

c/o Municipio  
22030 - Montorfano (CO)  
Telefono: 031 200000

**ENTE PROPONENTE**

Comune di Tavernerio

**ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO**

Consorzio "Lago di Montorfano"

**PROVINCIA INTERESSATA**

Como

**PROGETTISTI**

Arch. Aldo Redaelli

Arch. Francesco Redaelli

# Indice

---

<b>STUDIO DI INCIDENZA DEL DOCUMENTO di PIANO del P.G.T. di TAVERNERIO – PER GLI EFFETTI DI INCIDENZA SIGNIFICATIVA CHE PUÒ AVERE SUL SIC</b>	<b>04</b>
<b>PERIMETRO DEL S.I.C. – IT 2020004 – LAGO DI MONTORFANO e delle Fascie di Rispetto – in comune di Tavernerio</b>	<b>05</b>
FONTI: P.R.G. VIGENTE DI MONTORFANO e - REGIONE LOMBARDIA (Fasce di rispetto)	05
<b>1. CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO – IT 2020004 LAGO DI MONTORFANO Limitrofo al comune di Tavernerio</b>	<b>07</b>
1.1 INTRODUZIONE E CONTESTO NORMATIVO	07
1.2 TIPI DI HABITATI PRESENTI NEL SITO	09
1.3 OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO DI GESTIONE del SIC IN FASE DI REDAZIONE	09
1.4 DESCRIZIONE DEL S.I.C.	09
QUALITA' E IMPORTANZA	10
VULNERABILITA'	11
OBIETTIVI INDICATI DAL CONSORZIO PARCO PER IL PIANO DI GESTIONE IN REDAZIONE	11
<b>2. STUDIO DI INCIDENZA SULLE AREE LIMITROFE AL SIC EVENTUALI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLE PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO SUL SIC</b>	<b>13</b>
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE - INTERVENTI PREVISTI E RICADUTE SUGLI ASPETTI NATURALISTICI DELLE AREE LIMITROFE ED INTERNE AL SIC	13
2.1 TRASFORMAZIONI URBANISTICHE E MISURE MITIGATIVE PREVISTE	17
2.2 AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE PREVISTI dal Documento di Piano del P.G.T.	17
<b>3. STUDIO DI INCIDENZA SULLE AREE LIMITROFE AL SIC EVENTUALI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLE PREVISIONI DEL PIANO DELLE REGOLE SUL SIC</b>	<b>23</b>
IMPATTO DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE PREVISTI E LE RICADUTE SUGLI ASPETTI NATURALISTICI DELLE AREE LIMITROFE AL SIC	23
<b>4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</b>	<b>24</b>

---

## **STUDIO DI INCIDENZA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T. DI TAVERNERIO - PER GLI EFFETTI DI INCIDENZA SIGNIFICATIVA CHE PUÒ AVERE SUL SIC**

---

Con d.g.r. 7/14106 del 8/8/2003 la Regione Lombardia individua i soggetti gestori - enti gestori dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali regionali – cui affidare la gestione dei SIC situati anche parzialmente all'interno di tali aree protette e definisce le modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza, oltre a fornire i contenuti minimi dello studio per la valutazione di incidenza sui pSIC e SIC. (d.g.r. 14106/03 - Allegato D)

Con d.g.r. 7/18453 del 30/07/2004 la Regione Lombardia ha identificato anche gli enti gestori dei SIC esterni da aree protette e quelli delle ZPS identificate con D.M del 2000. A tali enti gestori spetta il compito di esprimersi sulla base di uno studio di incidenza predisposto dal proponente dell'intervento.

Di seguito è schematizzata la procedura di valutazione di incidenza

### **Procedura di valutazione di incidenza**

1. Il proponente deve presentare il progetto definitivo corredato di istanza e di **studio di incidenza** all'ente gestore o, nel caso in cui ancora non sia stato individuato, alla Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente.
2. L'ente gestore, valutato lo studio, si esprimerà in merito mediante atto, entro 60 gg dalla ricezione della relazione. Egli potrà richiedere integrazioni una sola volta, il termine per l'espressione decorrerà nuovamente dalla data in cui le integrazioni perverranno all'ente gestore.

**Il proponente - comune di Tavernerio - deve presentare il progetto definitivo corredato di istanza e di studio di incidenza all'ente gestore – Consorzio della Riserva Naturale “Lago di Montorfano”.**

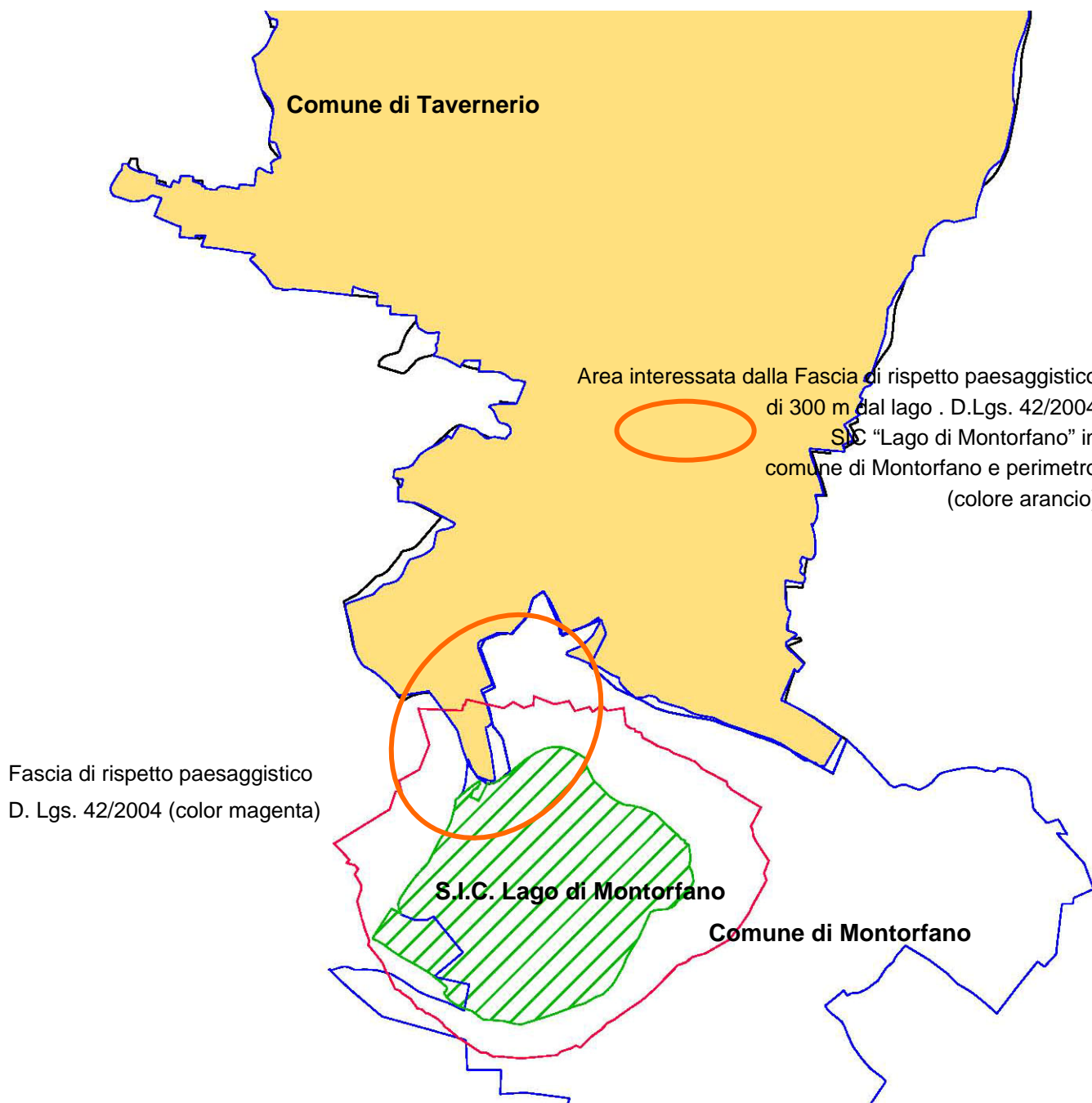
# PERIMETRO DEL S.I.C. IT 2020004 – LAGO DI MONTORFANO –

E DELLE FASCIE DI RISPETTO IN COMUNE DI TAVERNERIO

## FONTI – P.R.G. VIGENTE DI MONTORFANO e - REGIONE LOMBARDIA (Fase di Rispetto)

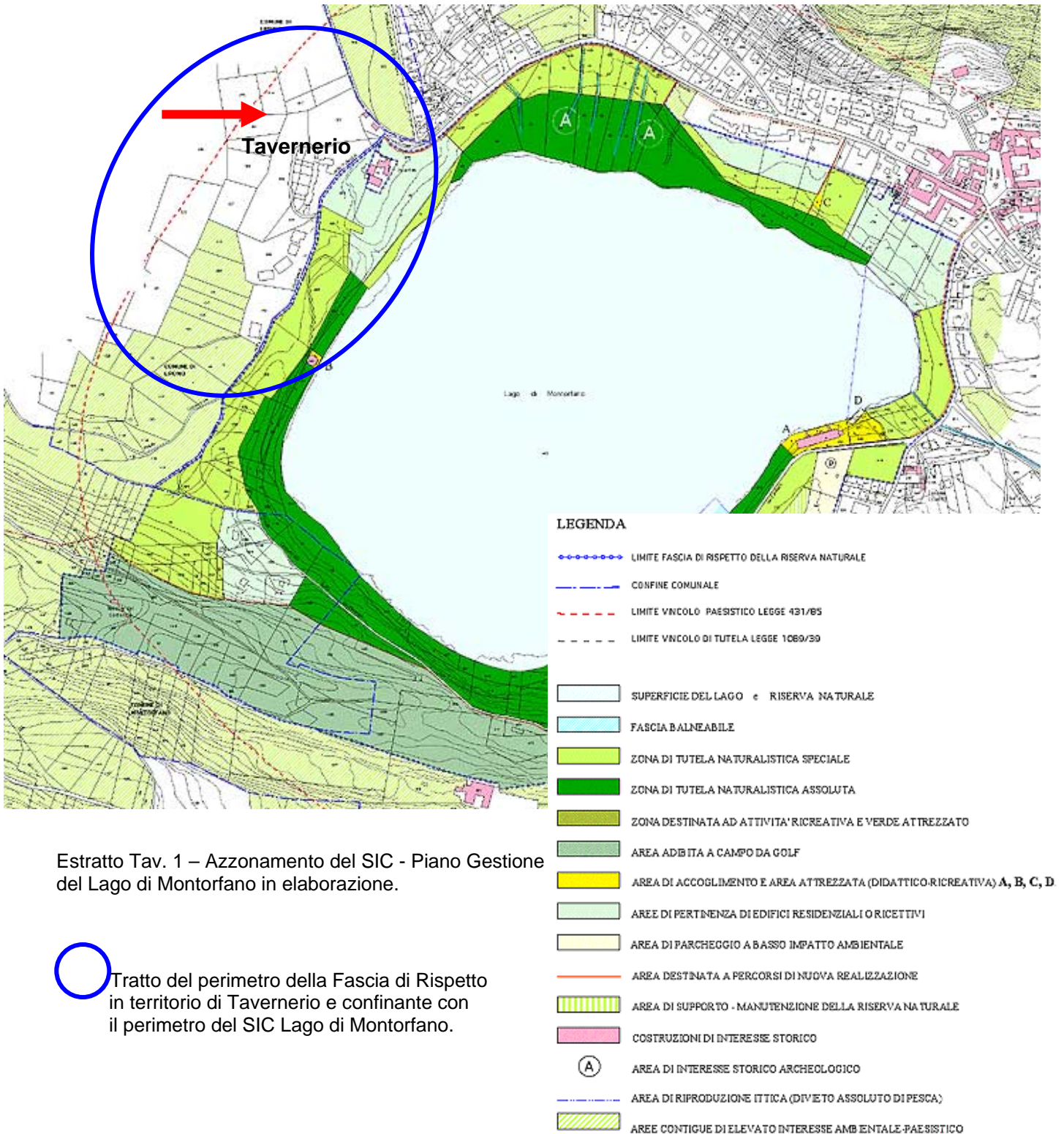
Il Documento di Piano del P.G.T. individua il perimetro del SIC, del P.R.G. vigente del comune di Montorfano e le Fascie di Rispetto paesaggistico di 300 m (D. L.gs. 42/2004) individuate negli shape della regione Lombardia.

Estratto shape file di fonte regionale, sovrapposto al perimetro del territorio comunale di Tavernerio (in colore blu)..



Al momento il Consorzio del S.I.C. "Lago di Montorfano" (Sito di Importanza Comunitaria) ha avviato le fasi di monitoraggio per la redazione del Piano di Gestione. Sul sito è pubblicata una tavola di Azzonamento in elaborazione, di seguito riportato.

Il territorio di Tavernerio non è interessato direttamente dal SIC ma unicamente dalla Fascia di rispetto Paesaggistica di 300 m dal lago. Per questo motivo lo studio di incidenza del Documento di Piano del P.G.T. di Tavernerio riguarderà le previsioni di salvaguardia indicate nelle Norme Tecniche di Attuazione per gli ambiti compresi nella suddetta Fascia di Rispetto evidenziata in colore rosso tratteggiato e compresa ne cerchio blu.



Estratto Tav. 1 – Azzonamento del SIC - Piano Gestione del Lago di Montorfano in elaborazione.

Tratto del perimetro della Fascia di Rispetto in territorio di Tavernerio e confinante con il perimetro del SIC Lago di Montorfano.

# 1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO - IT 2020004 – LAGO DI MONTORFANO

## LIMITROFO AL COMUNE DI TAVERNERIO

---

L'Amministrazione comunale di Tavernerio ha avviato, ai sensi della L.R. 12/2005, il procedimento relativo alla redazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.).

**Il territorio di Tavernerio è interessato solo dalla fascia di rispetto dei 300 m. dal lago di Montorfano e non dal S.I.C.. Il Documento di Piano non prevede nessun Ambito di Trasformazione nell' Ambito limitrofo al perimetro del S.I.C. "Lago di Montorfano".**

**Lo Studio di Incidenza è quindi volto a verificare le possibili interferenze positive e negative delle previsioni del Documento di Piano nel suo complesso rispetto alle aree esterne al Sito della Rete Natura 2000.**

**Più precisamente le aree oggetto di verifica si trovano in località Ca' Franca e nello stato di fatto sono relative al nucleo storico della stessa Ca' Franca, delle aree boscate e a prato circostanti il nucleo storico in comune di Tavernerio .**

### 1.1 INTRODUZIONE E CONTESTO NORMATIVO

#### Premessa

Il Lago di Montorfano è stato dichiarato Riserva Naturale, ovvero Zona Protetta di notevole interesse naturalistico, con *Delibera Consiglio Regionale 15 novembre 1984 nr. 1796* e affidata alla gestione del Consorzio dei Comuni di Montorfano e di Capiago Intimiano. E' un'entità territoriale inserita nel primo elenco dei biotopi e geotopi, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia in data 3/12/1981.

Inoltre, con il *Decreto Ministeriale del 23 marzo 2005*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nr. 156 del 07 luglio 2005, il Lago di Montorfano (codice sito IT2020004) veniva ufficialmente inserito tra i 536 S.I.C. italiani compresi nella regione biogeografica Continenta

Il SIC "Lago di Montorfano" - Cod. IT.2020004 - ha una superficie complessiva di 89,4 ettari, di cui circa 51 occupati dal bacino lacustre; il sito è compreso nella Riserva Naturale Lago di Montorfano, interessandola quasi totalmente. con un'altitudine media di 394 m s.l.m. Il sito si relaziona con i siti NATURA 2000 SIC "Spina Verde" ad ovest ed il SIC "Lago di Alserio" ad est.

L'area in esame interessa marginalmente il territorio amministrativo di Tavernerio lungo il confine sud con Montorfano, come evidenziato nell'estratto al cap.2.

#### Quadro normativo internazionale, nazionale e locale

Vengono di seguito riportate, con breve commento, le direttive comunitarie, convenzioni internazionali e leggi, che stanno alla base della tutela della biodiversità.

#### DIRETTIVE COMUNITARIE E CONVENZIONI INTERNAZIONALI

- 1) La **Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE**
- 2) La **Direttiva "Habitat" 92/43/CEE**, il principale atto legislativo comunitario a favore della biodiversità

- 3) La **Direttiva 2004/35/CE**, introduce il principio di “chi inquina paga” e il concetto di danno alla biodiversità
- 4) La **Convenzione di Berna** ha lo scopo di assicurare la conservazione della flora e fauna selvatiche e dei loro habitat naturali, assicurando una particolare attenzione alle specie, comprese quelle migratrici, minacciate di estinzione e vulnerabili.
- 5) La **Convenzione delle Alpi** ha come obiettivo quello della salvaguardia a lungo termine dell'ecosistema naturale delle Alpi ed il loro sviluppo sostenibile,
- 6) La **Convenzione di Rio de Janeiro** ha come obiettivo la conservazione della diversità biologica.

#### NORMATIVE NAZIONALI

- 1) Il **D.P.R. 357 dell'8/09/1997** (come modificato dal D.P.R. 120 del 13/03/2003) “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”
- 2) Il **DM 3 aprile 2000** “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE” riporta il primo elenco dei SIC e delle ZPS individuati sul territorio nazionale.
- 3) Il **DM 3 settembre 2002**, pubblicato nella G.U. 24 settembre 2002, n. 224, in cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio detta le “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”.
- 4) Il **DM 17 ottobre 2007**, pubblicato nella G.U. 6 novembre 2007, n. 258, riguarda i “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”.
- 5) Il **DM 26 marzo 2008** “Primo elenco aggiornato di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE” abroga il precedente DM 25 marzo 2004 e riporta negli elenchi dei SIC per la regione biogeografica alpina in Italia, tra cui il **SIC Lago di Montorfano, cod. IT2020004**.

#### NORMATIVA DELLA REGIONE LOMBARDIA

La normativa regionale consiste in atti di recepimento delle principali norme nazionali.

- 1) La **DGR 7/14106 dell'8/08/2003** “Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia: individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza”, e definisce le procedure da seguire per la redazione dei piani di gestione e degli studi di incidenza su piani e progetti connessi con SIC e ZPS.
- 2) La **DGR 8/1791 del 25/01/2006** definisce apposite misure di conservazione per le ZPS di tipo alpino e nell'allegato E fornisce le procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti a cui è assoggettato anche il piano di gestione del presente SIC.
- 3) La **DGR 8/3798 del 13/12/2006** “Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni procedurali alle dd.gg.rr. n.14106/03, n.19018/04 e n. 1791/06, aggiornamento della banca dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti” individua il SIC Lago di Segrino IT2020010 e lo affida in gestione al Consorzio di gestione del PLIS Lago Segrino.
- 4) La **DGR 6648 del 20/02/2008** “Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" recepisce il DM 10 ottobre 2007.
- 5) La **legge regionale 10 del 31/03/2008**, “Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea”
- 6) La **DGR 8/7736 del 24/07/2008** riporta gli elenchi della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, di cui all'art. 1, comma 3 della l.r. 10/08.
- 7) La **DGR 8/4196 del 21/02/2007** In particolare stabilisce i criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali che l'agricoltore, operante anche nei Siti Natura 2000.

## 1.2 TIPI DI HABITAT PRESENTI NEL SITO

Il SIC è compreso tra i Comuni di Montorfano e Capiago Intimiano (Como), delimitato a nord dalla S.P. 28 che collega il Comune di Montorfano con il Comune di Lipomo, a est dalla S.P. 28 e dall'abitato di Montorfano, a sud dall'area del Golf Club Villa D'Este, a ovest dalla collinetta su cui è situata la località Ca' Franca Inferiore.

## 1.3 OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO DI GESTIONE DEL S.I.C. IN FASE DI REDAZIONE

1. Conservazione dello specchio d'acqua quale risorsa necessaria per garantire il mantenimento degli ecosistemi igrofilii
2. Conservazione degli habitat boschivi, nell'ottica di una rete ecologica tesa a connettere le formazioni forestali collinari e di pianura
3. Salvaguardia delle cenosi acquatiche, in particolare dell'Habitat 7210\* "**paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae***"
4. Tutela delle formazioni a grandi carici distribuite lungo le sponde perilacuali.
5. Conservazione dei boschi mesofili compresi negli Habitat 9160 "**Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli***"; 9190 – **Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur***; 9260 – **Foreste di *Castanea sativa***; 91E0\* – **Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*** (Alno-Padion, Alnion-incanae, Salicion albae)"
6. Conservazione delle specie di ittiofauna di Interesse Comunitario
7. Conservazione delle specie di avifauna di Interesse Comunitario
8. Conservazione dei mammiferi di Interesse Comunitario
9. Conservazione dell'erpetofauna di Interesse Comunitario  
Riguardo alla copertura delle diverse classi di habitat all'interno del sito, il territorio è occupato in gran parte da **foreste di caducifoglie** (80,3%). Sono, poi, presenti corpi d'acqua interni (13,5%), torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta (2,7%), **praterie migliorate** (2,3%), praterie umide, praterie di mesofite (0,4%), praterie aride, steppe (0,2%), altri (abitati, strade, discariche, miniere, aree industriali (0,6%).  
E' stata, inoltre, rilevata la presenza degli habitat con codice CORINE 22.4311, 41.81, 53.2. da segnalare, inoltre, la presenza di un esemplare monumentale di *Fagus sylvatica* L.

## 1.4 DESCRIZIONE DEL S.I.C.<sup>1</sup>

Il lago di Montorfano ha avuto origine da uno sbarramento morenico che ha consentito il riempimento, da parte delle acque, di una modesta conca scavata dai ghiacciai.

Gli apporti idrici provengono quasi certamente dai cordoni morenici che lo circondano per cui il bacino imbrifero risulta di dimensioni molto ridotte.

Nondimeno, le scarse perdite attraverso la falda e l'emissario compensano la limitatezza degli afflussi, assicurando un bilancio idricosoddisfacente.

---

<sup>1</sup> [www.lagomontorfano.co.it](http://www.lagomontorfano.co.it) - Sito dell'Ente Gestore della Riserva Naturale e del S.I.C. Lago di Montorfano

La qualità delle acque, nei ripetuti controlli effettuati negli ultimi decenni, si è sempre dimostrata tra le meno compromesse. Il livello produttivo è riconducibile ad una "oligo-mesotrofia" caratterizzata da basse concentrazioni di soluti, buona ossigenazione e scarsa densità di popolamenti planctonici animali e vegetali. Peraltro, la presenza delle Cianofitofite, tra il pur modesto popolamento algale, testimonia la fragilità dell'attuale equilibrio biologico delle acque e rende necessaria un'attenta gestione del corpo idrico.

## QUALITÀ E IMPORTANZA

Sito di grande interesse naturalistico per la presenza di numerosi habitat idroigrofilo di interesse comunitario, nonché per la presenza di una ricca componente faunistica e floristica, con numerose specie di interesse comunitario, in particolare di mammalofauna, ornitofauna ed erpetofauna.

## FAUNA RILEVATA

### Mammalofauna

I monitoraggi effettuati per la stesura del Piano di Gestione hanno rilevato la presenza di una specie di Chiroterro incluso nell'Allegato IV della Direttiva Habitat, il **Pipistrello Nano** (*Pipistrellus pipistrellus*), che presenta attitudini sinantropiche e che probabilmente utilizza gli edifici limitrofi al SIC per l'allevamento dei piccoli. Ma l'ambiente lacustre e perilacustre, la presenza di alberi di piccole dimensioni e la ridotta presenza di edifici rende il SIC maggiormente idoneo per il foraggiamento che non per l'insediamento di siti riproduttivi. La Chiroterrofauna, i pipistrelli o Chiroterri, sono tra le specie più a rischio di estinzione nell'intero continente europeo, a causa della loro elevata vulnerabilità in rapporto alla crescente scomparsa di idonei siti riproduttivi (edifici rurali, grotte ecc.) e alle azioni di contenimento dell'entomofauna, che costituisce la principale fonte trofica.

Altra specie di mammiferi segnalate sono il **Moscardino** (*Muscardinus avellanarius*), l'Arvicola rossastra, l'Arvicola campestre e il Topo selvatico. Di queste sono il Moscardino è incluso nell'Allegato IV. Tutte queste specie appartengono alla fauna tipica della zona; si ritiene inoltre probabile la presenza di altre specie quali: l'Arvicola terrestre di cui compaiono numerosi imbrocchi di gallerie, il ghiro (*Glis glis*), il surmolotto o topo di chiavica (*Rattus norvegicus*) e alcune specie di insettivori: la talpa, il toporagno comune (*Sorex araneus*) e la crocidura rossiccia (*Crocidura russula*). Questa popolazione piuttosto numerosa di micromammiferi giustifica la presenza saltuaria di mammiferi predatori (canidi e Mustelidi), oltre a costituire fonte di nutrimento per i rapaci notturni.

### Avifauna

Sono state rilevate cinque specie di interesse comunitario inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE). Tra queste il Tarabusino nidifica all'interno del SIC:

<b>Tarabusino</b>	<i>Ixobrychus minutus</i>	Migratrice regolare, nidificante
<b>Nitticora</b>	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Migratrice regolare
<b>Airone rosso</b>	<i>Ardea purpurea</i>	Migratrice regolare
<b>Nibbio bruno</b>	<i>Milvus migrans</i>	Migratrice regolare
<b>Martin pescatore</b>	<i>Alcedo atthis</i>	Sedentaria

Segue l'elenco completo delle altre specie rilevate all'interno del SIC, non facente parte di forme particolari di tutela a livello comunitario;

#### **Specie nidificanti:**

Fagiano: sedentario, Gallinella d'acqua: parzialmente sedentaria, erratica in inverno, Colombaccio: parzialmente sedentario, erratico in inverno, Tortora dal collare orientale: sedentaria, Tortora: estiva, Cuculo: estivo, Rondone: estivo, Rondine: estiva, Balestruccio: estivo, Ballerina gialla: parzialmente sedentaria, erratica in inverno, Ballerina bianca: parzialmente sedentaria, Ghiandaia: sedentaria, Cornacchia grigia: sedentaria, Scricciolo: parzialmente sedentario, Pigliamosche: estivo, Cannaiola: estiva, Cannareccione: estivo, Capinera: parzialmente sedentaria, erratica in inverno, Lui piccolo: parzialmente sedentario, erratico in inverno, Usignolo: estivo, Merlo: parzialmente sedentario, Codibugnolo: parzialmente sedentario, erratico in inverno, Cinciarella: parzialmente sedentaria, Cinciallegra: parzialmente sedentaria, Passera d'Italia: sedentaria, Passera mattugia: sedentaria, Fringuello: parzialmente sedentario, Verdone: parzialmente sedentario, erratico in inverno, Cardellino: parzialmente sedentario, Migliarino di palude: parzialmente sedentario.

### **Altre specie rilevate non nidificanti:**

Germano reale, Topino, Balia nera, Cincia bigia.

### **Erpetofauna**

Nel SIC sono state rilevate le seguenti specie di rettili ed anfibi:

Testuggine d'acqua o Emide europea, **Lucertola dei muri**, Natrice del collare, **Colubro liscio**, Rana verde minore, **Rana agile**, **Raganella**, Rospo, **Tritone comune**.

### **Ittiofauna**

Il popolamento ittico annovera specie anche di notevole interesse alienico tra cui il **Luccio** (*Esox lucius*), la **Scardola** (*Scardinius erythrophthalmus*), l'**Alborella** (*Alburnus alburnus alborella*), la Carpa (*Cyprinus carpio*), la Tinca (*Tinca tinca*), l'Anguilla (*Anguilla anguilla*), il Pesce persico (*Perca fluviatilis*).

Giudicato stabile nella sua composizione negli ultimi decenni, attualmente il popolamento ittico presenta un aumento sensibile dei Ciprinidi quali la Scardola e l'Alborella. Questo fenomeno, peraltro, sembra riconducibile non tanto a un decadimento della qualità delle acque, che analiticamente non si riscontra, quanto a una diminuita attività di pesca nei confronti di queste specie molto feconde.

Destano preoccupazione le recenti segnalazioni del Pesce gatto (*Ictalurus sp.*), una specie esotica che, se introdotta, può portare notevoli scompensi biologici. Di qui la necessità di esercitare un rigido controllo sull'introduzione di specie alloctone nelle aree protette negli ambienti acquatici della regione.

Le specie segnalate in **grassetto sono incluse nella Direttiva Habitat**, mentre quelle in carattere sottolineato sono elencate nel "Formulario Standard" sotto la voce "altre specie" di interesse comunitario.

All'esterno del SIC, nella zona collinare compresa fra il lago e l'abitato di Capiago, si è riscontrata la presenza del: ramarro (*Lacerta viridis*), il colubro di Esculapio (*Elaphe longissima*), il biacco (*Coluber viridiflavus*), il colubro liscio (*Coronella austriaca*) e qualche raro esemplare di vipera (*Vipera aspis*). Non è escluso quindi che alcune delle specie elencate possano saltuariamente comparire nel bosco che si spinge fino alla riva del lago. Si segnala inoltre la presenza del Pipistrello Nano (*Pipistrellus pipistrellus*), e del Moscardino (*Muscardinus avellanarius*).

### **VULNERABILITA'**

Non si segnalano significativi elementi di disturbo, si ricorda la necessità di mantenere un'adeguata qualità delle acque lacustri nonché di una mirata gestione dei sistemi forestali e delle zone palustri al fine di preservarne il delicato equilibrio ecologico.

### **Mammiferi**

**Pipistrello Nano** - In considerazione della rilevante importanza faunistica dei **Chiroteri** e della loro sensibilità e vulnerabilità alle variazioni dei livelli di qualità ambientale, uno specifico paragrafo concernente le strategie di conservazione da porre in essere all'interno del SIC è stato loro dedicato nella sezione relativa agli interventi proposti dal piano di gestione al quale si rinvia.

**Moscardino** – In considerazione del tipo di distribuzione ecologica: frequenta i boschi di latifoglie, , purché caratterizzati dalla presenza di un denso ed eterogeneo sottobosco, e colonizza inoltre gli arbusteti puri, in particolare i corileti, ove con foglie, erba e muschio costruisce il proprio nido sferoidale, il rischio è quello della riduzione dell'habitat e di un aumento dell'interferenza antropica.

### **OBIETTIVI INDICATI DAL CONSORZIO PARCO PER IL PIANO DI GESTIONE IN REDAZIONE**

In generale il piano deve ricercare il recupero dell'assetto ambientale e paesistico dell'area attraverso interventi di: eliminazione dei fenomeni di degrado, ricostruzione ambientale, recupero dell'assetto vegetazionale autoctono, recupero dei manufatti presenti all'interno della riserva.

In sintesi questi i provvedimenti distinti per settore:

- Bilancio idrologico: controllo degli afflussi e dei deflussi. Monitorare i prelievi dal lago. Gestire direttamente le paratie di regolazione dell'emissario. Evitare ulteriori modifiche del litorale e adottare misure di protezione dei canneti.
- Problematiche di carattere geologico-ambientale: eliminare le situazioni di degrado causate dal dissesto idrogeologico (es. solchi, massi in scarso equilibrio, interrimento di vallecicole...) e controllare la laminazione degli scarichi per prevenire fenomeni di rigurgito e fattori erosivi.
- Degrado ambientale: bonifica dei depositi di materiali e rifiuti vari. Impedire l'accumulo di rifiuti organici per evitare il deflusso di sostanze contaminanti verso il lago. Eliminare la presenza diffusa di recinzioni metalliche abbandonate e pericolose. Ridefinire i percorsi interni per evitare il consumo superficiale e disturbo causato dal transito fuori tracciato.
- Assetto della vegetazione: programmi di riqualificazione forestale con recupero delle essenze autoctone arbustive e d'alto fusto. Nei giardini e pertinenze di abitazioni impianto solo di essenze autoctone, in particolare per siepi e arbusti. Controlli sulle acque di scolo per valutare la presenza di nutrienti e residui dovuti a trattamenti antiparassitari. Regolamentare l'eccessiva frequentazione umana, causa di danneggiamenti alla vegetazione di sponda e acquatica.
- Pesca e assetto faunistico: regolamentare l'attività di pesca per mantenere un corretto equilibrio tra le specie ittiche presenti nel lago. Limitare l'accesso di persone e natanti nel periodo riproduttivo dell'ornitofauna in particolare nelle zone di canneto.
- Situazione antropica: dotare la riserva di parcheggi periferici, zone attrezzate alla visita, percorsi pedonali differenziati e segnaletica adeguata al fine di evitare forme di accessibilità generalizzata e uso improprio del territorio. Regolamentazione di attività quali la balneazione, la pesca e la navigazione per renderli compatibili con le esigenze di tutela ambientale.

**Il raggiungimento degli obiettivi** del piano avviene attraverso le norme di attuazione, cioè di quelle regole che definiscono in termini pratici e fattibili cosa si può o non si può fare e come.

Tra queste sono da segnalare:

- La suddivisione dell'intera area protetta in zone e/o ambienti, ciascuna con un proprio livello di protezione e con l'elenco delle attività permesse e di quelle vietate.
- Le modalità degli interventi naturalistici, con l'elenco delle essenze vegetali permesse.
- La regolamentazione delle attività di pesca.
- La regolamentazione della navigazione.
- La regolamentazione delle attività faunistiche e silvo-pastorale.
- La regolamentazione di accessi e percorribilità.
- I divieti e limiti delle attività antropiche (umane).
- Le sanzioni
- Il programma degli interventi prioritari

## 2. STUDIO D'INCIDENZA SULLE AREE LIMITROFE AL SIC EVENTUALI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLE PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO SUL SIC

### AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE - INTERVENTI PREVISTI E LE RICADUTE SUGLI ASPETTI NATURALISTICI DELLE AREE LIMITROFE ED INTERNE AL SIC

Il Piano di Governo del Territorio (Azzonamento e N.T.A.) del comune di Tavernerio classifica e regola il proprio territorio in conformità a quanto indicato dagli strumenti di pianificazione sovracomunale.

Le N.T.A. del Piano delle Regole del P.G.T. recepiranno gli ambiti della Fascia di Rispetto dei 300 m dal lago di Montorfano e gli artt. 11 e 14 delle N.T.A. del P.T.C.P. della Provincia di Como e dello studio geologico:

a)

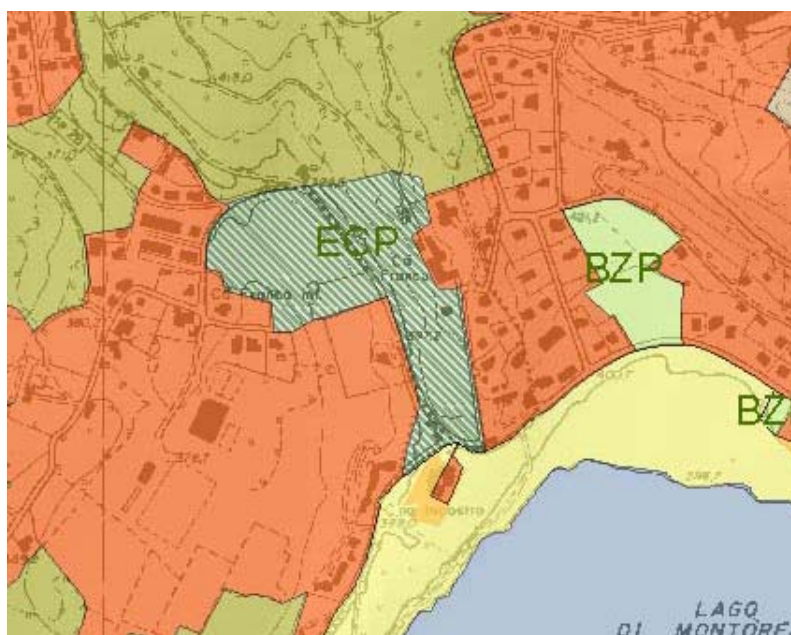
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DI COMO	N.d.A. del P.T.C.P.	N.T.A. -PGT		
		DdP	PdR	PdS
La Rete Ecologica	11-17	art.30	art.60 N.d.A. del P.T.C.P.	cap.10 (interventi programmati)
Ambiti a Massima Naturalità - MNA	11.7.a			cap.4 (qualità ambientale)
Aree Sorgenti di Biodiversità di Primo Livello – CAP	11.7.a			
<b>Aree Sorgenti di Biodiversità di Secondo Livello – CAS</b>	11.7.a		art.55 (Zona F3) art.56 (Zona F4)	cap.5 Progetti di riqualificazione urbana)
<b>Corridoi ecologici di primo livello - ECP</b>	11.7.a			cap.8 (determinazione motivata della tipologia dei servizi)
Stepping Stones – STS	11.7.a			
Zone Tampone di secondo livello – BZP	11.7.b			
Laghi e relative fasce di rispetto di 300mt – D.Lgs. 42/2004				art.57.C
La gestione dei boschi – D.Lgs. 42/2004	14		art.56 (Zona F4)	

Estratto – Rete ecologica PTCP:

**Ambiti urbanizzati** (in rosso),

**rete ecologica**

- Aree sorgenti di Biodiversità CAS
- Corridoi ecologici ECP (in verde)
- Riserva Naturale e SIC Lago di Montorfano (in giallo)
- Fasce di permeabilità con territori esterni (in arancio chiaro)



- b) ha compreso l'area limitrofa al SIC all'interno delle classi di fattibilità geologica di cui all'art. 23 delle N.T.A. del P.G.T., e per lo scenario di Pericolosità Sismica Locale, le stesse aree sono state incluse in zona Z4c – zona morenica con presenza di depositi granulali e/o coesivi e sono comprese in zona classificata nella classe di Fattibilità CL2 e CL3 dello studio Geologico.

Estratto delle N.T.A. del P.T.C.P.

## Il Piano delle Regole

Il P.G.T. recepisce l'azzonamento e le norme di salvaguardia generale e particolari di settore individuati dal P.T.C.P. di Como in Tavernerio, con le prescrizioni generali e particolari delle sue N.d.A.

Tutti gli interventi da attuarsi all'interno del territorio comunale devono essere conformi al P.T.C.P.

### TAV. A4 – LA RETE ECOLOGICA –

#### **Art. 11 - Le rete ecologico provinciale**

La rete ecologica provinciale è elemento strutturale del sistema paesistico ambientale del PTCP e si compone di unità ecologiche la cui funzione è di consentire il flusso riproduttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio, rallentando in tale modo i processi di estinzione locale, l'impoverimento degli ecosistemi e la riduzione della biodiversità.

OMISSIS .....

1. La rete ecologica provinciale è articolata in:

- a) **elementi costitutivi fondamentali**, che comprendono le seguenti unità ecologiche diffuse sul territorio:
- (1) sorgenti di biodiversità di primo livello, comprendenti aree generalmente di ampia estensione caratterizzate da elevati livelli di biodiversità, le quali fungono da nuclei primari di diffusione delle popolazioni di organismi viventi, destinate ad essere tutelate con massima attenzione e tali da qualificarsi con carattere di priorità per l'istituzione o l'ampliamento di aree protette;
  - (2) sorgenti di biodiversità di secondo livello, comprendenti aree generalmente di ampia estensione caratterizzate da medi livelli di biodiversità, le quali fungono da nuclei secondari di diffusione delle popolazioni di organismi viventi, destinate ad essere tutelate con attenzione, attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio e l'eventuale istituzione od ampliamento di aree protette;
  - (3) corridoi ecologici di primo e secondo livello, comprendenti aree con struttura generalmente lineare, le quali connettono geograficamente e funzionalmente le sorgenti di biodiversità consentendo il mantenimento dei flussi riproduttivi tra le popolazioni di organismi viventi, meritevoli di tutela con la massima attenzione, attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio e l'eventuale istituzione od ampliamento di aree protette;
  - (4) elementi areali di appoggio alla rete ecologica ("stepping stones"), comprendenti aree di modesta estensione, le quali fungono da supporto funzionale alla rete ecologica in assenza di corridoi ecologici continui, meritevoli di tutela con attenzione, attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio;
  - (5) zone di riqualificazione ambientale, comprendenti aree ove è necessario attivare interventi di ricostruzione e ricucitura della rete ecologica, fatte salve le disposizioni del vigente piano provinciale cave;
  - (6) ambiti di massima naturalità, comprendenti le aree di più elevata integrità ambientale del territorio provinciale montano.
- b) **zone tampone**, con funzioni di preservazione e salvaguardia della rete ecologica provinciale, nonché di cerniera ecologica e paesaggistica con i contesti insediativi, a loro volta suddivise in:
- (1) zone tampone di primo livello, comprendenti aree con funzione cuscinetto caratterizzate dalla presenza di ecosistemi aperti e mediamente diversificati, da gestire con attenzione prioritaria nei confronti delle problematiche legate all'economia agricola e al paesaggio, in aderenza ai principi dello sviluppo sostenibile;
  - (2) zone tampone di secondo livello, comprendenti aree con funzione cuscinetto caratterizzate dalla presenza di ecosistemi aperti e poco diversificati, da gestire con attenzione prioritaria nei confronti delle problematiche legate all'economia agricola e al consumo di suolo, in aderenza ai principi dello sviluppo sostenibile.

8. Nelle aree corrispondenti alla rete ecologica provinciale sono escluse le seguenti attività:
  - a) l'edificazione e il mutamento di destinazione d'uso del suolo, con le seguenti eccezioni:
    - (1) l'edificazione e il mutamento di destinazione d'uso del suolo ricadenti nelle zone tampone;
    - (2) la costruzione della sola struttura edilizia strettamente pertinente la conduzione dei fondi agricoli, nel rispetto delle disposizioni di cui al titolo terzo della parte seconda della L.R. 12/2005, "Legge per il Governo del Territorio", limitatamente alle aziende agricole con attività diretta esclusivamente alla coltivazione del fondo, all'allevamento e alla silvicoltura;
    - (3) i mutamenti d'uso del suolo finalizzati alla conservazione e al miglioramento dell'ambiente naturale e alla tutela idrogeologica, da conseguirsi prioritariamente mediante tecniche di ingegneria naturalistica;
    - (4) la realizzazione di piste forestali, piste ciclabili ed altre vie verdi (greenways);
    - (5) la costruzione di recinzioni permanenti, purché poste nelle immediate adiacenze delle abitazioni e delle strutture aziendali o realizzate con siepi di specie vegetali autoctone e congruenti con l'orizzonte fitoclimatico, nonché di recinzioni temporanee a protezione di nuove piantagioni e colture pregiate o di particolare valore economico.
  - b) la chiusura di sentieri esistenti e di altre vie verdi (greenways), salvo per esigenze di incolumità pubblica e di tutela ambientale;
  - c) l'alterazione delle tipologie dei materiali di sentieri e manufatti di valore storico-testimoniale;
  - d) la distruzione o l'alterazione di zone umide, vegetazioni di brughiera e prati magri;
  - e) l'introduzione nell'ambiente naturale di specie e sottospecie arboree ed arbustive estranee agli ecosistemi presenti nel territorio provinciale e ai relativi orizzonti fitoclimatici; tale prescrizione non si estende alla coltivazione di specie di utilizzo agricolo, né si applica nei giardini pubblici e privati;
  - f) l'immissione nell'ambiente naturale di fauna appartenente a specie e sottospecie non autoctone del territorio provinciale.
9. L'edificazione ai sensi del titolo terzo della parte seconda della L.R. 12/2005, "Legge per il Governo del Territorio", è comunque subordinata:
  - a) all'accertamento da parte del Sindaco dell'effettiva esistenza e del funzionamento dell'azienda agricola;
  - b) a specifica certificazione, disposta dai competenti uffici provinciali, che attesti, anche in termini quantitativi, le esigenze edilizie connesse alla conduzione dell'impresa dal punto di vista dell'adeguamento tecnologico e/o igienico-sanitario; Il rispetto degli indici massimi di edificabilità previsti dal titolo terzo della parte seconda della L.R. 12/2005, "Legge per il Governo del Territorio", deve essere comunque verificato computando la disponibilità, da parte del legittimo richiedente, di terreni ubicati nel comune o nei comuni contermini, purché collegati fra loro da un nesso funzionale evidenziato in un piano aziendale.
10. La rete ecologica provinciale costituisce altresì quadro di riferimento:
  - a) per la pianificazione provinciale di settore;
  - b) per l'espressione dei pareri provinciali di compatibilità ambientale;
  - c) per l'espressione dei pareri provinciali ed il rilascio di autorizzazioni nell'ambito dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA);
  - d) per l'espressione dei pareri provinciali ed il rilascio di autorizzazioni nell'ambito dei procedimenti di valutazione d'incidenza;
  - e) per il rilascio di autorizzazioni paesaggistiche ai sensi del D. Lgs. 42/2004;
  - f) per le procedure di esame paesistico previste dal PTPR;
  - g) per l'attuazione dei programmi di azione paesistica, con particolare attenzione nei confronti degli ambiti di criticità come definiti dal PTPR.
11. I Comuni, le Comunità Montane e gli enti gestori delle aree protette promuovono azioni ed iniziative coerenti con gli obiettivi di tutela attiva e passiva della rete ecologica provinciale.
12. La rete ecologica provinciale costituisce lo strumento attraverso il quale il PTCP identifica gli ambiti del territorio provinciale che, per qualità paesaggistica e funzione ecologica, necessitano di essere salvaguardati in funzione della sostenibilità insediativa di cui agli articoli 38 e 39 delle presenti norme.

Inoltre il P.G.T. recepisce gli ambiti territoriali e gli elementi architettonici e paesistici individuati dal P.T.C.P. in Tavernerio, con le prescrizioni generali e particolari delle sue N.T.A..

Descrizione	N.d.A. del P.T.C.P.	N.T.A. del P.G.T.
<b>A – IL SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE E STORICO-CULTURALE</b>	10	
<b>Capo II: GLI AMBITI DI RILEVANZA PAESISTICO-AMBIENTALE</b>		
<b>- Le aree protette</b>		
Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (L.R. 86/1983, art34)	12-13	
<b>Tav. A4 – La rete ecologica</b>	11-17	
Elementi costitutivi fondamentali -	11.7-a).3	
Zone tampone	11.7-b).1	
<b>- La rete ecologica – approfondimento settore sud (su CTR B5a2 e B5a3)</b>	11	
<b>- La gestione dei boschi</b>	14	
<b>- Le aree a vocazione agricola</b>	15	
<b>- Gli alberi monumentali</b>	16	
<b>- Le unità litologiche</b>	20	
<b>- Le esposizioni</b>		
<b>- I vincoli paesistico-ambientali</b>	19	
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici	20	
<b>Capo II: LA GESTIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI</b>		
<b>- La difesa del suolo – settore sud</b>	20-21-22	
Pozzi potabili e non potabili		
Zona di rispetto di 200 m (D.Lgs 258/00)		
Specchio d'acqua - Lago	22	
<b>- Il paesaggio – settore sud</b>		
Elementi storico-culturali		
Le Unità di Paesaggio		
- n. 23 – Ambiti Pedemontani		
<b>- La gestione dei rifiuti</b>	24	
<b>- La qualità dell'aria</b>	25	
<b>- L'energia</b>	26	
<b>- L'inquinamento elettromagnetico</b>	27	
<b>- L'inquinamento luminoso</b>	28	
<b>- L'inquinamento acustico</b>	29	
<b>- Il radon e la radioattività</b>	30	
<b>- L'ingegneria naturalistica</b>	31	
<b>B – IL SISTEMA URBANISTICO-TERRITORIALE</b>	32	
<b>Capo I: GLI AMBITI INSEDIATIVI</b>		
<b>- Il sistema insediativo</b>		
Insediamenti	18	
– Centri storici di antica formazione		
Insediamenti	32-33-34	
– Aree urbanizzate esistenti e previste (P.R.G.vigenti)		
Viabilità esistente	45	
- Viabilità principale e secondaria		
<b>- Viabilità e sistema ferroviario</b>		
<b>- Le direttive per la pianificazione comunale</b>	36	
<b>- La compatibilità degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali con il PTCP</b>	37	
<b>- La sostenibilità insediativa in relazione al consumo del suolo urbanizzato</b>	38	
<b>- Gli indici di sostenibilità insediativa</b>	39	
<b>- I criteri premiali</b>	40	
<b>- La qualità edilizia: l'architettura bioclimatica</b>	41	
<b>- Il colore</b>	42	
<b>- Le zone pedonali e le zone a traffico ridotto</b>	43	
<b>- Piste ciclopedonali</b>	44	
<b>Capo II: LE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'</b>		
<b>- I parcheggi di interscambio</b>	49	
<b>- Il trasposto pubblico su gomma</b>	50	
<b>- IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO</b>		
<b>- Il sistema distributivo commerciale</b>	56	
<b>- La valorizzazione del settore agro-alimentare</b>	57	

P.d.R.  
Art. 60

## **2.1 TRASFORMAZIONI URBANISTICHE E MISURE MITIGATIVE PREVISTE**

### **(art. 29.T.A. – D.d.P.)**

In coerenza con gli obiettivi di sviluppo quantitativo e qualitativo del P.G.T., il D.d.P. individua sul territorio comunale ambiti di trasformazione urbanistica ed ambiti di riqualificazione ambientale e/o di ricomposizione paesaggistica che interessano gli Ambiti di Trasformazione per le necessarie opere di compensazione ambientali.

Gli ambiti si articolano a loro volta in zone di intervento, pubbliche e private.

**Il P.G.T. non prevede Ambiti di Trasformazione nelle aree esterne e limitrofe al S.I.C. che possono indurre impatto negativo, sugli habitat o sulle specie caratterizzanti il SIC. Lago di Montorfano.**

Anche gli Ambiti di Trasformazione che non interessano le aree limitrofe al S.I.C. sono già stati sottoposti in sede di Valutazione Ambientale Strategica dello stesso Documento di Piano ad una prima valutazione del grado di sostenibilità.

## **2.2 AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE PREVISTI dal Documento di Piano del P.G.T.**

**Il Piano di Governo del Territorio di Tavernerio prevede una riqualificazione dell'intero territorio comunale attraverso le azioni descritte negli Ambiti di Riqualificazione che interessano in generale il territorio. In particolare nel presente Studio si riportano le prescrizioni che interessano le aree limitrofe al SIC.**

### **Art. 30 - AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE**

Gli Ambiti di riqualificazione perseguono l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio di cui al precedente art. 22.

Per gli ambiti di riqualificazione di cui alla Tav. 1 del Doc. n° 1 – B e Tav. 1d – Doc. n° 1 – G valgono i seguenti indirizzi di riqualificazione e/o ricomposizione paesaggistica, eventualmente modificabili e/o integrabili attraverso specifici Documenti di Inquadramento ( art.2).

Per ogni Ambito sono inoltre elencate le zone del D.d.P. o del P.d.R. in essi ricompresi.

### **2) AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE: PAESAGGIO E RETE ECOLOGICA**

#### **- Il Paesaggio**

Il Comune di Tavernerio è compreso nell'Unità di paesaggio pedemontana, caratterizzata da ambiti collinari e pianeggianti, posti ai piedi dei rilievi prealpini.

L'Ambito comprende diversi ecosistemi, corrispondenti a tipologie ambientali diverse anche se fra di loro interconnesse: sono tipologie geologiche, geomorfologiche, naturalistiche, estetiche ed antropiche. Queste ultime hanno assunto nel corso dei secoli valenze architettoniche, tecniche, culturali e storiche.

Queste tipologie vanno riconosciute e valorizzate anche all'interno del tessuto urbano consolidato.

Per quanto attiene al paesaggio, così come definito dall'art. 11 del P.T.C.P. di Como ed all'ambiente in generale, su tutto il territorio comunale valgono le descrizioni e le prescrizioni di cui

- alla Carta del Paesaggio di cui all'All. n°1 al Doc. n°3-C Relazione ed alla carta della sensibilità paesistica dei luoghi e del monitoraggio dello stato del paesaggio al 2009 di cui all'All. n° 2 del Doc. 1B – Progetto.
- alla Fascia di Rispetto di 300 m dal lago e dal Sito di Importanza Comunitaria "Lago di Montorfano"
- al Parco della Valle del Cosia
- al Parco delle Cascine Pedemontane
- alla Rete ecologica – Elementi costitutivi fondamentali e Zone Tampone (Ambiti di Rete) di cui al P.T.C.P. di Como (agli artt. 11-17 delle N.d.A.) di cui di seguito.

### - **La Rete ecologica**

La rete ecologica di cui all'art.11 delle N.d.A. e di cui alla Tav. "La Rete Ecologica – n°A4" del P.T.C.P. è composta da:

- dagli elementi costitutivi fondamentali
  - Ambiti di massima naturalità (MNA)
  - Aree sorgenti di Biodiversità di primo livello (CAP)
  - Aree sorgenti di Biodiversità di secondo livello (CAS)
  - Corridoi ecologici di primo livello (ECP)
  - Stepping Stones (STS)
- dalle zone Tampone
  - Zone tampone di Primo Livello (BZP)

Ad integrazione della rete ecologica provinciale, il P.G.T. propone la salvaguardia e la formazione di: - Parco delle Cascine Pedemontane come meglio indicato al punto 4):

La rete ecologica favorisce la rinaturalizzazione del territorio, rendendolo permeabile da flora e fauna proveniente dalle aree di maggior naturalità.

Il P.G.T. conferma la proposta di individuazione di tre aree perimetrali che potranno essere inserite nelle istituende Aree Protette di seguito elencate:

- **Parco Regionale delle Brughiere** – le aree intressate sono poste a sud del territorio di Tavernerio a confine con il comune di Montarfano. L'area non è ancora stata istituita a parco della Regione Lombardia, perciò fino a quel momento è soggetta alle disposizioni di tutela delle presenti norme e della Carta del Paesaggio.
- **Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Cosia** – le aree intressate, di cui all'Ambito di Riquilificazione n. 3, sono localizzate lungo il torrente Cosia, si tratta di un area verde di grandi dimensioni collocata al centro della cintura urbana di Tavernerio, e conferma anche
- **Parco delle Cascine Pedemontane** – le aree intressate di cui all'Ambito di Riquilificazione n. 4, sono la zona terrazzata a monte degli abitati del comune di Tavernerio, sino ad una quota di 600 m s.l.m.

Il parco della Brughiera assume un ruolo fondamentale anche nell'integrazione del sistema delle aree protette della zona Milano nord, sia per la funzione di connessione che per il collegamento con gli ambiti forestali delle prealpi. Sono infatti previsti collegamenti con le aree protette attigue (Parco Regionale Spina Verde, della Valle del Lambro, delle Groane e Parco Sovracomunale del Lura) e normate attraverso il Piano Territoriale del Parco.

La costituzione del Parco può costituire senz'altro un'occasione per la definizione di un regime di tutela equilibrato ed omogeneo che coinvolge anche il comune di Tavernerio.

Ad integrazione della rete ecologica provinciale, il P.G.T. propone la salvaguardia e la formazione di una rete ecologica comunale di secondo livello composta da:

- parchi urbani
- aree di riequilibrio ecologico all'interno del T.U.C.
- le aree umide poste nel corridoio ecologico di connessione tra il SIC ed il futuro PLIS ed in località Urago
- corridoi fluviali corrispondenti al reticolo idrico minore
- passaggi ecologici (G5)

La rete ecologica favorisce la rinaturalizzazione del territorio, rendendolo permeabile da flora e fauna proveniente dalle aree di maggior naturalità.

A questo scopo, il P.G.T. individua dei passaggi ecologici (G5) di cui all'art. 58 delle presenti norme per il superamento in sottopasso e/o sovrappasso delle infrastrutture interne ai vari elementi costitutivi della Rete.

All'interno delle aree corrispondenti alla rete ecologica provinciale e comunale valgono le prescrizioni di cui all'art. 11 delle N.d.A. del P.T.C.P.

### **3) AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE: PARCO DELLA VALLE DEL COSIA**

L'ambito di riqualificazione denominato Parco della Valle del Cosia di cui alla Rete ecologica ed agli insediamenti storici rurali, comprende:

- il territorio boscato
- percorsi di interesse paesistico, percorsi ciclabili e rurali
- il reticolo idrico
- l'insediamento C/S<sup>Ⓢ</sup> di Cascina S. Bartolomeo

per le quali valgono le rispettive prescrizioni.

Le singole zone sono comprese in un unico ambito territoriale per l'esigenza di salvaguardia del loro ambiente naturale e delle attività connesse se compatibili e per promuoverne la sua fruizione, attraverso la percorribilità dei sentieri ed

attività di tempo libero e di educazione ambientale promosse all'interno dell'Ambito.

#### Descrizione

L'ambito di riqualificazione denominato Parco della Valle del Cosia comprende l'Ambito territoriale coinvolto dal progetto sovracomunale per l'istituzione di un P.L.I.S.

#### Obiettivo

La formazione del Parco della Valle del Cosia si propone di:

- salvaguardare le zone di maggior valore ambientale
- impedire qualsiasi tipo di nuova costruzione e/o ampliamento (sono invece ammesse opere di manutenzione ordinaria e/o straordinaria degli edifici).
- vietare tutte le alterazioni e mutazioni del suolo, compresi prelievi, spostamenti di terra, livellamenti che non siano finalizzati al miglioramento dell'assetto idrogeologico.
- potenziare la fruibilità degli spazi boscati per fini di tempo libero e sportive, sociali e culturali compatibili con le specifiche norme di zone comprese nell'ambito del Parco.
- garantire alcuni corridoi ecologici e direttrici di permeabilità tra ambiti naturali diversi, consentendo una loro permeabilità anche visiva.

#### **4) AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE: PARCO DELLE CASCINE PEDEMONTANE**

L'ambito di riqualificazione denominato Parco delle Cascine Pedemontane di cui alla Rete ecologica ed agli insediamenti storici rurali, comprende:

- il territorio agricolo e boscato, montano;
- gli insediamenti storici rurali;
- percorsi di interesse paesistico, percorsi ciclabili e rurali;
- il reticolo idrico;
- l'Ambito di Trasformazione C/S②,

per le quali valgono le rispettive prescrizioni.

Le singole zone sono comprese in un unico ambito territoriale per l'esigenza di salvaguardia del loro ambiente naturale e delle attività connesse, se compatibili, e per promuoverne la sua fruizione, attraverso la percorribilità dei sentieri ed attività di tempo libero e di educazione ambientale promosse all'interno dell'Ambito.

#### Descrizione

L'ambito territoriale del Parco delle Cascine comprende la parte del territorio montano di Tavernerio.

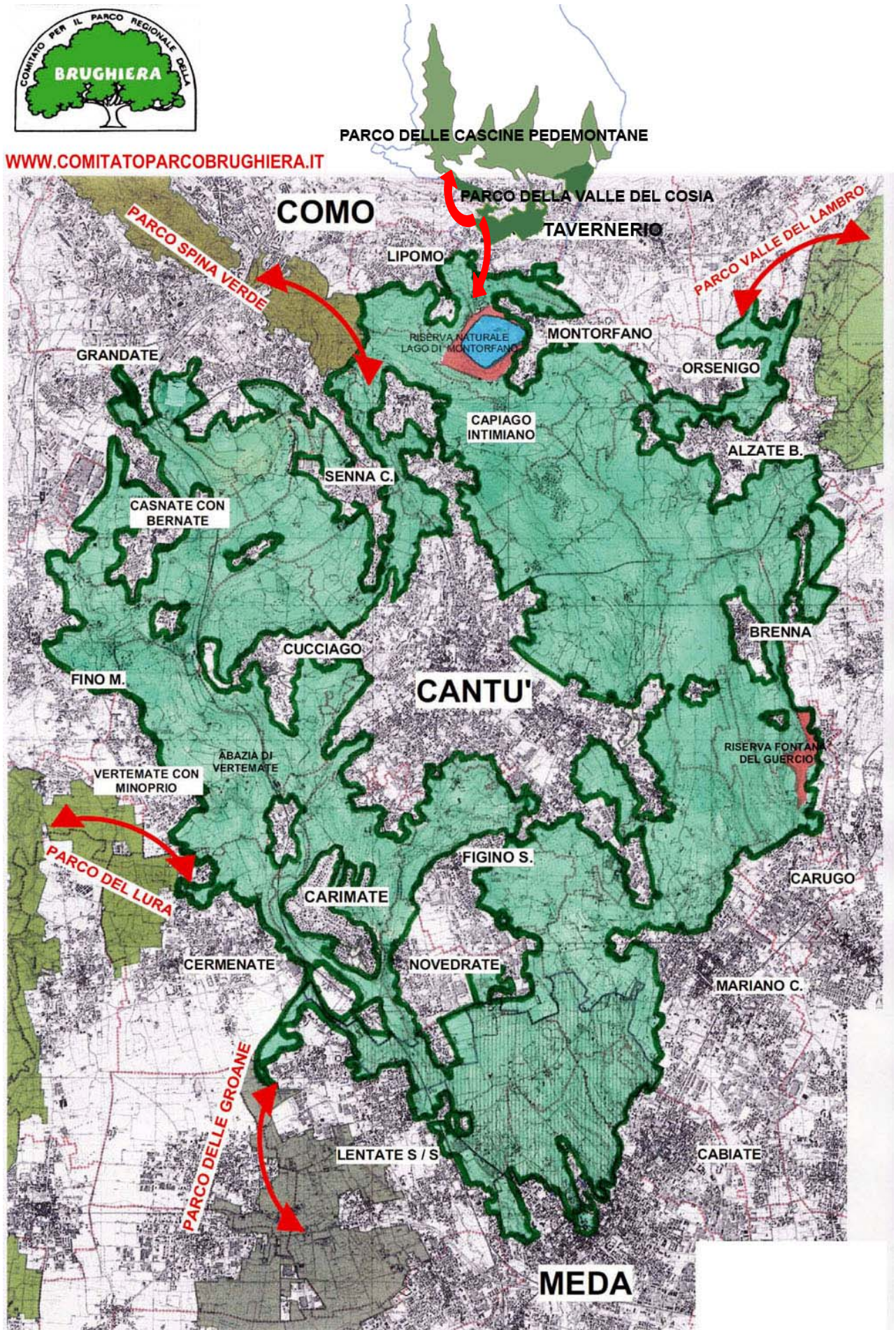
#### Obiettivo

La formazione del Parco delle Cascine si propone di:

- Salvaguardare le aree agricole per il riequilibrio storico ed ambientale.
- Salvaguardare le zone di maggior valore ambientale.
- Preservare le condizioni ambientali più favorevoli allo sviluppo di attività agricole e boschive nel rispetto delle valenze ambientali esistenti.
- Impedire qualsiasi tipo di nuova costruzione e/o ampliamento (sono invece ammesse opere di manutenzione ordinaria e/o straordinaria degli edifici).
- Vietare tutte le alterazioni e mutazioni del suolo, ad esclusione di quelle necessarie per l'attività di mantenimento delle colture agricole, compresi prelievi, spostamenti di terra, livellamenti che non siano finalizzati al miglioramento dell'assetto idrogeologico.
- Incentivare l'agricoltura e le colture agroalimentari compatibili con le attività di ricerca e di educazione ambientale e promuovere nuove attività quali l'agriturismo connesso con il recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di interesse storico.
- Impedire le attività di pascolo.
- Potenziare la fruibilità degli spazi rurali e montani per fini di tempo libero e sportivi, sociali e culturali compatibili con le specifiche norme di zone comprese nell'ambito del Parco.
- Garantire alcuni corridoi ecologici e direttrici di permeabilità tra ambiti naturali diversi, consentendo una loro permeabilità anche visiva.
- Impedire le recinzioni dei fondi agricoli ed arretrare di almeno 5 metri dal ciglio dei sentieri esistenti e/o di progetto, le recinzioni eventualmente necessarie e previste dalla specifica normativa di zona per delimitare attività florovivaistiche od ortofrutticole.



[WWW.COMITATOPARCOBRUGHIERA.IT](http://WWW.COMITATOPARCOBRUGHIERA.IT)



## **5) AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE: SISTEMA DELLE AREE VERDI E DEI PERCORSI CICLOPEDONALI DI CONNESSIONE DEI CENTRI URBANI**

L'Ambito comprende le varie tipologie di verde, pubblico e privato e la rete dei percorsi ciclopedonali, compresa la direttissima ecologica Tavernerio – Como, che segue il vecchio tracciato del tram ed attraversa il Ponte dei Bottini.

Le aree verdi esistenti vengono coordinate in un unico sistema per la costruzione di una grande Città Giardino e per far emergere un'immagine verde di Tavernerio.

Il sistema delle aree verdi sarà raccordato dal sistema dei percorsi ciclopedonali di cui all'art. .... delle N.T.A.

Il territorio comunale corrisponde all'ambito territoriale di insediamenti antropici a carattere prevalentemente residenziale all'interno del quale si distinguono

- Parchi monumentali o giardini storici (pubblici /privati) (a)  
Composizione architettonico - vegetazionale che da un punto di vista storico e artistico presenta un interesse pubblico e come tale è considerato un monumento (carta dei Giardini storici - carta di Firenze del 15.12.1982 ICOMOS - IFLA).

Il recupero e la riqualificazione di tali aree è soggetto a progetto di restauro, conservazione e gestione.

- Architetture vegetali e/o alberi monumentali (b)  
Esemplari arborei in gruppo od isolati di eccezionale rilevanza per varietà botanica, età e dimensione.
- Parco/giardino urbano (c)  
(Parco attrezzato / Parco di quartiere / giardino d'isolato).

Complessi unitari distribuiti su superfici di diversa natura ed estensione all'interno dei quali siano riconoscibili i criteri che hanno presieduto alla loro progettazione e che ne regolano lo specifico utilizzo.

Spazi verdi collettivo - ricreativi a servizio di impianti sportivi e delle residenze afferenti.

- Alberature stradali (d)  
(filari e quinte ornamentali)  
Elementi vegetali a sviluppo lineare lungo gli assi stradali del tessuto edificato con precise funzioni igienico - sanitarie, estetiche e ricreative.

- Aiole, rotatorie, verde decorativo (e)  
Situazioni episodiche di verde da realizzarsi secondo coerenza e con norme di buona condotta di ecologia urbana, nel rispetto delle immagini ambientali affermate.

- Aree d'igiene urbana (f)  
La sistemazione di queste aree dovrà essere eseguita secondo schemi di "quinta arborata" per l'abbattimento di polveri e rumori, sempre nel completo rispetto delle valenze ambientali (omogeneizzazione dei margini edificati con specifica funzione estetico - biologica).

- Aree verdi residuali (g)  
Aree per manifestazioni pubbliche - feste popolari, circo, luna park, ecc.  
Si caratterizzano per un'estrema varietà funzionale - formale d'area.  
La realizzazione di questo genere di aree dovrà seguire i criteri classici adottati nella "forestazione urbana" (es. perimetrazione fittamente arborata).

- Quinte di separazione di aree a funzioni conflittuali (h)  
Si identificano come "cinture verdi" dell'intorno abitato e svolgono un'importante funzione di ricucitura della tessitura vegetazione fra paesaggio urbano ed extraurbano. Fanno riferimento alle siepi arborate/macchie di campo e gli orti giardini di cui al successivo art. 51.

- boschi (i) di cui al successivo art. 54 delle presenti norme.
- percorsi ciclopedonali (l) di progetto e di rilevanza paesistica di cui all'All. n°2 del Doc.1B e di cui all'All.n° .1 del Doc.1G. Gli interventi nelle zone A, BV, F dovranno accertare la presenza di "alberi isolati di interesse monumentale", e proporre la valorizzazione in sede di P.A. e/o progetto edilizio.

Queste aree verdi vengono coordinate in un unico sistema per la costruzione di una grande Città giardino e per far emergere un'immagine verde di Tavernerio.

Le fasce di salvaguardia ambientale di cui all'art. 11 e gli interventi di tutela e sviluppo del verde di cui all'art. 24 verranno realizzati in attuazione delle tipologie di cui al presente Ambito di Riqualificazione e del Repertorio degli interventi di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale del Documento Tecnico 2 del P.T.C.P.

La classificazione delle aree verdi è funzionale alla formazione di uno specifico Piano del Verde, per la loro valorizzazione e gestione unitaria di cui il sopracitato progetto esecutivo di "Riqualificazione ambientale" è il primo importante capitolo.

Al Piano del Verde sarà allegato l'elenco delle specie di alberature proposte per tutto il territorio in coordinamento con le specie ammesse nel Parco.

Il sistema delle aree verdi sarà raccordato dal sistema dei percorsi ciclopedonali di cui all'art. n° . 58 – N.T.A.

## **6) AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE: CONI OTTICI**

Sono ambiti di rilevanza paesaggistica e visiva all'interno dei quali occorre evitare qualsiasi tipo di edificazione o, quando consentito dalle norme delle zone ricomprese, occorre che l'edificazione non alteri il campo visivo e gli elementi

paesistico – ambientali e storici del campo ottico.

Essi corrispondono alle fasce di interesse paesistico di cui all'art. 21 delle N.d.A. del P.T.C.P. ed ai punti visuali di cui all'art. 33 del P.T.C. così come evidenziati sulla tavola dell'Azzonamento.

Si evidenziano inoltre a livello del sistema della flora e della fauna presenti:

**Le possibili problematiche e criticità**

- Presenza di specie sensibili e/o legate a determinate tipologie ambientali
- Presenza di specie di elevato valore biogeografico e conservazionistico (Specie considerate prioritarie negli allegati della direttiva Habitat, le specie rare, quelle a rischio di estinzione (chiroterri) e presenti in liste rosse regionali o nazionali).
- Influenza delle specie faunistiche alloctone (La presenza di nuove entità causa interferenze nei rapporti interspecifici tra i componenti di una comunità e modifica gli equilibri esistenti negli ecosistemi).
- Gli utilizzi boschivi,
- 

Si indicano alcune possibili strategie di gestione di massima

**Rele ecologica:**

- Salvaguardia e ripristino di corridoi ecologici per la fauna

**Flora:**

- Recupero e incremento della consistenza numerica di alcune specie in crisi
- ambienti umidi:
- boschi
- prati e pascoli
- Contenimento delle specie invasive autoctone.

**Fauna:**

- Conservazione, miglioramento e ricostituzione di stagni a fini faunistici,
- Salvaguardia/ricreazione di aree aperte,
- Miglioramento della qualità dei boschi a fini faunistici,  
Tale approccio non può prescindere:
  - a) dall'incremento della complessità strutturale dei boschi;
  - b) dalla salvaguardia degli alberi di maggiori dimensioni;
  - c) della conservazione di un sufficiente contingente di alberi deperienti o morti, in piedi o a terra

Nel contesto della Rete Ecologica Provinciale, recepita dal Documento di Piano del P.G.T. di Tavernerio, il territorio limitrofo al SIC Lago di Montorfano risulta quasi interamente incluso entro il corridoio ecologico primario (ECP), ovvero le aree della rete ecologica di maggiore importanza ai fini della conservazione dei livelli di biodiversità e della funzionalità delle connessioni ecologiche.

### 3. STUDIO D'INCIDENZA SULLE AREE LIMITROFE AL SIC EVENTUALI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLE PREVISIONI DEL PIANO DELLE REGOLE SUL SIC

---

#### IMPATTO DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE PREVISTI E LE RICADUTE SUGLI ASPETTI NATURALISTICI DELLE AREE LIMITROFE AL SIC

Il Piano di Governo del Territorio (Azzonamento e N.T.A.) del comune di Tavernerio classifica e regola il proprio territorio in conformità a quanto indicato dagli strumenti di pianificazione sovracomunale, come già riportato al capitolo precedente.

Il P.G.T., nelle aree limitrofe perimetro del S.I.C di Montorfano conferma lo stato di fatto del territorio, includendo queste aree nelle zone F3 e F4 delle N.T.A. del Piano delle Regole in assenza di insediamenti urbani e include in zona A di Centro storico Ca' Franca.

In particolare le aree F3 e F4 sono state classificate in funzione delle differenti tipologie vegetazionali. Inoltre, il P.G.T. ha previsto:

- la conferma del perimetro proposto per l'istituendo Parco della Valle del Cosia (PLIS) (Ambito di Riqualificazione n° 3), localizzato lungo il torrente Cosia da est ad ovest, unito al sistema della Rete Ecologica dell'istituendo Parco Regionale della Brughiera dal corridoio ecologico principali (ECP) previsto dal P.T.C.P. che interessa in particolare l'ambito limitrofo al SIC e compreso nella fascia di rispetto dei 300 m dal lago. Nello stato di fatto l'area è formata da una fascia boscata esistente (F4) e da prati (F3) a salvaguardia del sistema ecologico del S.I.C. Lago di Montorfano, che riducono la possibilità di interferenza tra la presenza dell'uomo con le specie di mammiferi rilevate nel SIC e più vulnerabili (**Chiroteri e Moscardini**).
- di recepire le prescrizioni sovracomunali, relative al Paesaggio e Rete ecologica di cui all'Ambito di Riqualificazione n. 2, integrate con la previsione di un passaggio ecologico (G5) previsto lungo la S.S. Briantea n° 342 allo scopo di ridurre i rischi di investimento di specie animali.
- di includere il particolare sistema di aree verdi e dei percorsi ciclopedonali (zone A, BV, F), nell'Ambito di Riqualificazione n° 5 Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali di connessione dei centri urbani. Tale sistema si propone di connettere i Centri Storici di Tavernerio con il sistema della Rete ecologica valorizzando la fruizione degli spazi costruiti di valore storico testimoniale e di valore paesaggistico, agevolano anche lo spostamento della fauna presente sul territorio dando continuità alla Rete ecologica di cui all'Ambito di Riqualificazione n° 2 – Paesaggio e Rete ecologica.

## 4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Documento di Piano propone attraverso le prescrizioni una risposta alle questioni critiche per la sostenibilità ambientale, recependo integralmente le norme del P.T.C.P. di Como, le indicazioni del Formulario standard Rete Natura 2000 - pSIC del Sito di Interesse Comunitario Lago di Montorfano e recependo gli obiettivi e le informazioni raccolte durante le indagini di monitoraggio per la redazione del Piano di Gestione del SIC.

Il Documento di Piano non prevede nessun Ambito di Trasformazione che interessi anche marginalmente le aree esterne al S.I.C. La verifica viene quindi condotta in relazione alle previsioni del Documento di Piano per la riqualificazione del territorio di Tavernerio.

Inoltre, in considerazione degli obiettivi e delle previsioni proposte dal Documento di Piano per l'intero territorio comunale di Tavernerio e le strategie di salvaguardia, conservazione, fruizione ed indicazioni per l'utilizzo di schemi tipologici a bassa densità si evidenziano le:

**MITIGAZIONI** – individuate negli Ambiti di Riqualificazione:

n° 2 – Paesaggio e Rete Ecologica

n° 3 – Parco della Valle del Cosia.

n° 7 – Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani e dei percorsi ciclopeditoni, con la previsione di percorsi cilindrati per una migliore fruizione della Rete Ecologica.

L'area interessata dalla fascia di rispetto dei 300 m dal lago è confinante a sud con il SIC lago di Montorfano, comprende al suo interno un'area a prato, inserita in **ECP (corridoio ecologico di primo livello)** della Rete Ecologica Provinciale, a sud e a ovest con **balze prative** di notevole pregio naturalistico e paesaggistico, classificata in zona F3 dal P.G.T.

Inoltre, poco più a nord, è presente un bosco ceduo invecchiato a prevalenza di castagno (*Castanea sativa*) e rovere (*Quercus pratea*), inserito in **CAP (area sorgente di biodiversità di primo livello)** della Rete Ecologica Provinciale; nello stesso bosco è presente anche un avvallamento con presenza di uno **stagno periodico** utilizzato dall'avifauna acquatica e dall'erpetofauna, classificato in zona F4 del P.G.T.

Il PTCP individua la "rete ecologica provinciale", composta di unità ecologiche la cui funzione è quella di consentire il flusso riproduttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio rallentando la riduzione di biodiversità, come strumento per l'analisi

e la salvaguardia degli aspetti concernenti la biodiversità, e predispone la "carta del paesaggio", strumento per l'analisi e la salvaguardia degli aspetti concernenti il valore percettivo e relazionale degli elementi di interesse paesaggistico.

Gli elementi costitutivi della rete ecologica sono esposti in tabella:

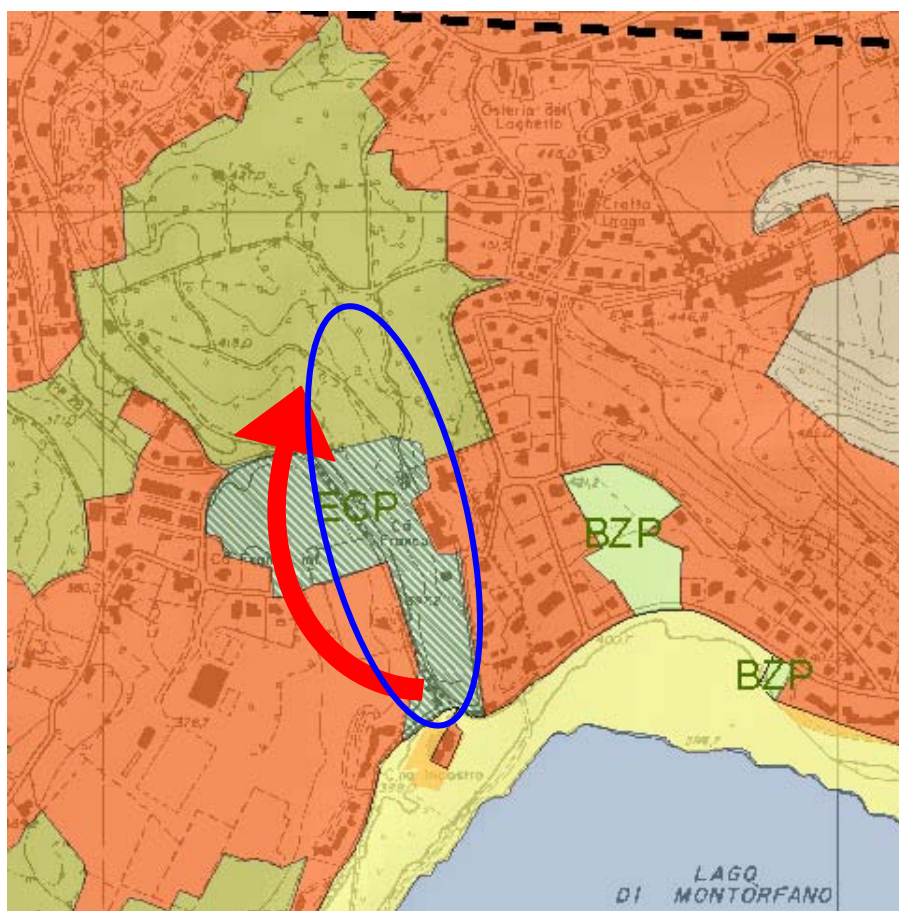
PTCP - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI COMO	N.d.A. del P.T.C.P. art. 11.7	N.d.A. del P.T.C.P. art. 11.7	N.T.A. del P.G.T.
Elementi della Rete Ecologica	Identificazione	Azioni del P.T.C.P.	Azioni del P.G.T.
Aree Sorgenti di Biodiversità di Primo Livello – CAP	Aree caratterizzate da elevata biodiversità	Da tutelare con la massima attenzione. Sono le aree ove è maggiormente sostenere le iniziative di istituzione / ampliamento di aree protette	• Zona F4 – boschi Area protetta – Parco delle Cascine Pedemontane
<b>Aree Sorgenti di Biodiversità di Secondo Livello – CAS</b>	Aree caratterizzate da elevata biodiversità	Da tutelare con attenzione attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio	• Zona F4 – boschi • Zona F3 – tutela Ambientale • Area protetta – PLIS Parco della Valle del Cosia proposto
<b>Corridoi ecologici di primo livello - ECP</b>	Strutture lineari che connettono le sorgenti di biodiversità, mantenendo i flussi riproduttivi	Da tutelare con la massima attenzione attraverso corrette strategie di conservazione del paesaggio	• Zona F4 – boschi • Zona F3 – tutela Ambientale • Area protetta – Parco regionale delle Brughiere proposto
Zone Tampone di secondo livello – BZP	Aree con funzione cuscinetto caratterizzate da ecosistemi poco diversificati	Da gestire in aderenza ai principi dello sviluppo sostenibile	• Zona F4 – boschi • Zona F3 – tutela Ambientale

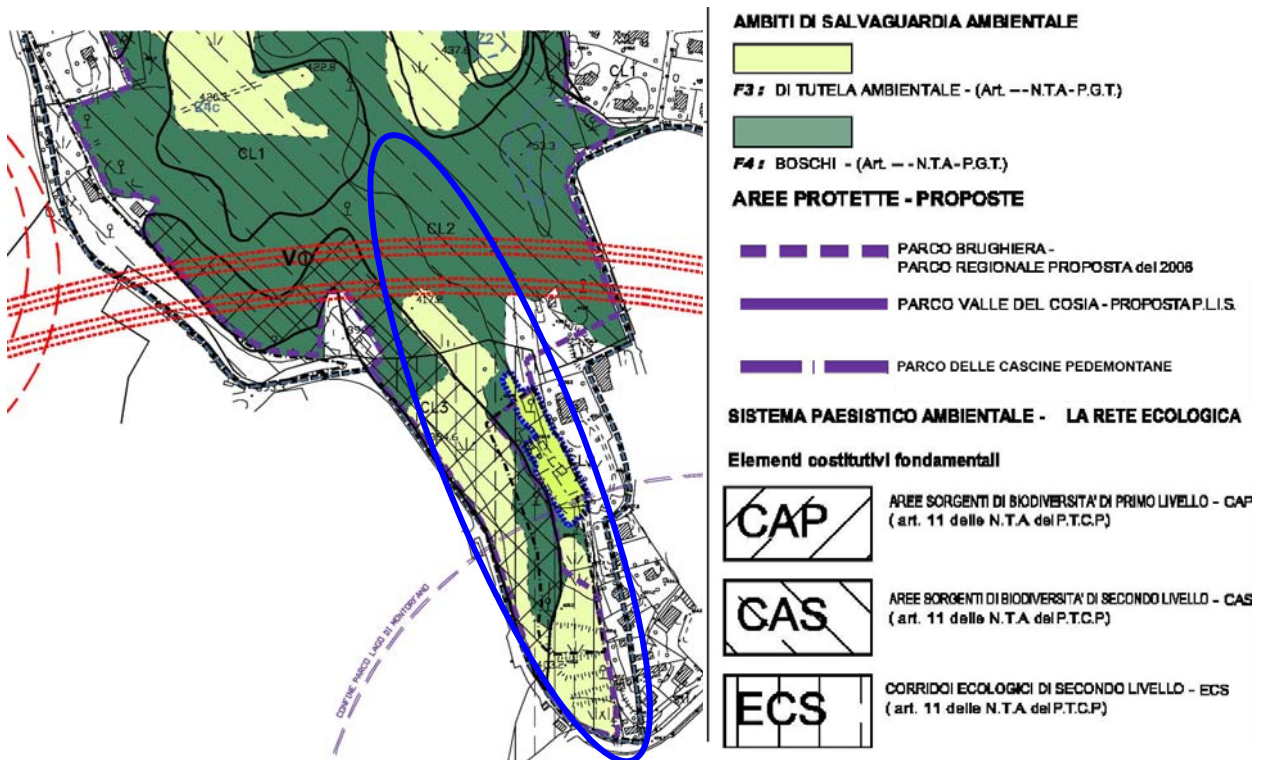
Estratto – Rete ecologica PTCP:

**Ambiti urbanizzati** (in rosso),

**rete ecologica**

- Aree sorgenti di Biodiversità CAS
- Corridoi ecologici ECP (in verde)
- Riserva Naturale e SIC Lago di Montorfano (in giallo)
- Fasce di permeabilità con territori esterni (in arancio chiaro)





## CONCLUSIONI

L'insieme delle salvaguardie che l'azzoneamento e la normativa del P.G.T. propongono per il territorio all'esterno del Sito di Importanza Comunitaria, compresi negli articoli citati delle N.T.A. del Documento di Piano ed in generale del P.G.T., allegati ai documenti che compongono la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano unitamente alla presente relazione, garantisce un livello elevato di tutela del SIC dei "Lago di Montorfano", per gli aspetti naturalistici e di prevenzione incendi ed in generale di salvaguardia delle specie animali oltre che vegetali dell'ambito.